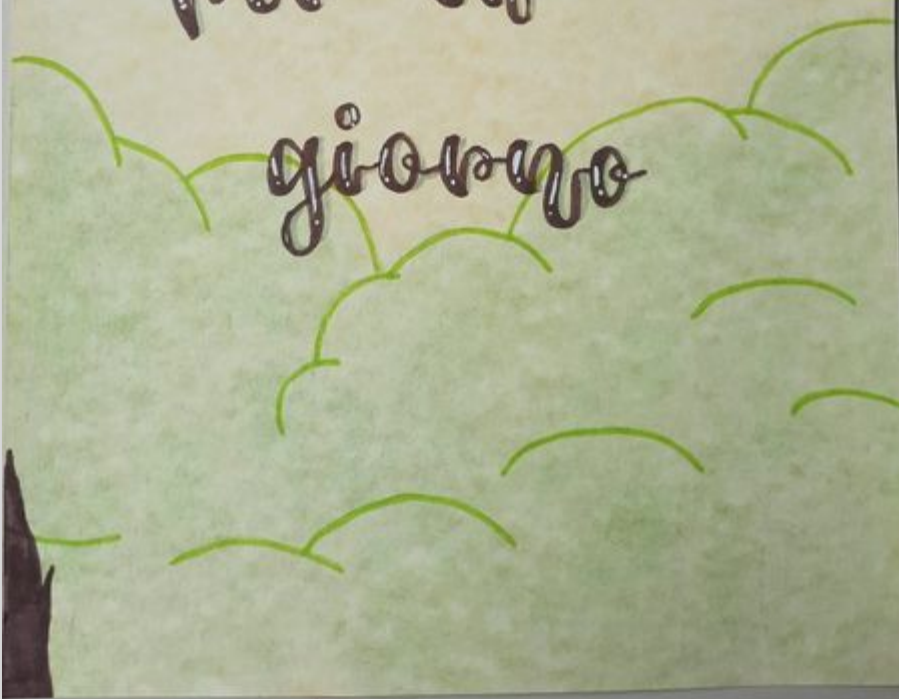
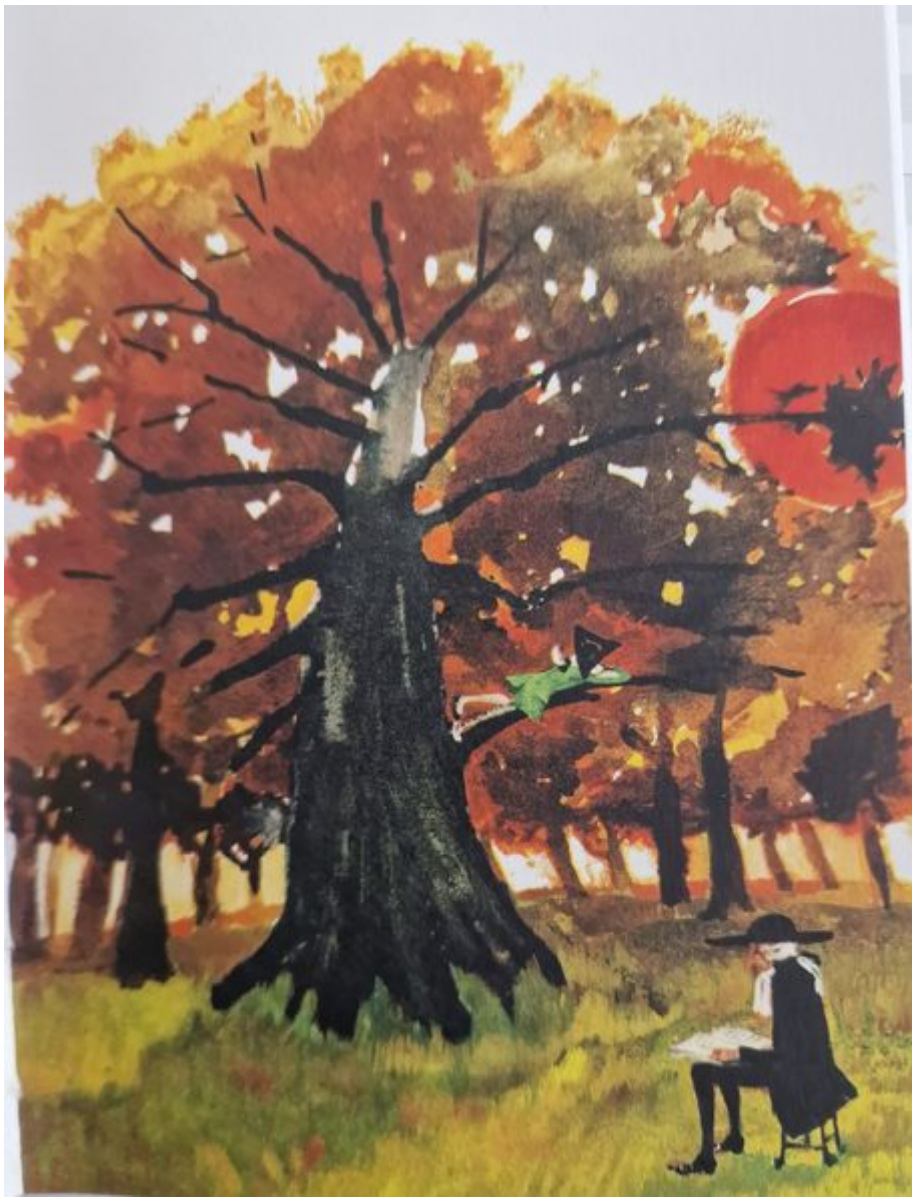


Barone

per un

giorno





Cosa avrà provato Cosimo a passare intere giornate sopra gli alberi? Quali pensieri e quali sentimenti avranno attraversato il suo giovane spirito? A partire da queste domande, abbiamo provato ad immedesimarci nel nostro protagonista, ispirandoci a quest'immagine. Abbiamo così scoperto che spesso è sufficiente alzare un po' il nostro sguardo, ascoltare tutti i nostri sensi per scoprire che intorno a noi c'è tutto un mondo da scoprire, e che, in fondo, dentro ognuno di noi c'è un Cosimo che vorrebbe salire su un albero.

2E

...sto disteso sul ramo, a faccia in giù, una gamba penzoloni.

Il sole tramonta, l'abate parla e parla, ma io non sto ad ascoltarlo, non mi interessa.

C'è una brezza autunnale, l'aria odora di foglie bagnate e ogni tanto sento lo scricchiolio del fogliame: sarà qualche scoiattolo...L'abate continua spiegare: il suo vociare è terribile, mi giro, allora, dall'altra parte, guardo gli alberi. Che belli!

Poi guardo in basso, l'erba è ancora verde ma comincia a seccarsi: l'autunno è alle porte.

Il sole è ormai basso, il cielo è di un rosso acceso che, insieme alle foglie rosse e arancioni, mi trasmette una sensazione di calma.

L'abate gira le pagine del suo librone, quello sfogliare mi rilassa.

Il vociare dell' abate è diventato un rumore di sottofondo, sto guardando la foresta dai tronchi neri, sembra infinita!

Ad un certo punto, la voce dell'abate si interrompe. Dopo poco sento: <<ronf, ronf... >>

L' abate si è addormentato, allora io mi alzo in piedi e mi allontano, di ramo in ramo, lasciandolo viaggiare nel mondo incantato dei sogni. E così come io mi allontano dall'albero di casa, così il sole va scomparendo: una grande palla arancione e rossa luna e rossa che man mano cede il posto alla luna, alle stelle e a tutto quello che l'oscurità nasconde...

Che magnifica vista da quassù!

Il sole illumina tutto il paesaggio di colori caldi che tramettono un senso di calma, tranquillità, spensieratezza... io amo l'autunno: vivrei per sempre in autunno!

Questo albero sembra uscito da un libro delle fiabe che adoravo leggere da bambino! Ora comincia a tirare un po' di vento, l'Abate ha sempre freddo (non capisco come faccia). Ma per me è piacevole, soprattutto quando si sta sugli alberi: le foglie ti solleticano la schiena e ti vengono i brividi. Che sensazione meravigliosa per me! Il prato sotto di me è colorato di giallo, marrone, arancione. Ma la caratteristica principale che percepisco dell'erba, soprattutto quando mi sporgo per toccarla, è l'umidità; infatti poi le mie mani restano bagnate ed anche questo è un aspetto che mi piace! Il prato inoltre è anche profumato, perché grazie all'umidità dall'erba sale un profumo gradevole all'olfatto: fresco e puro. Adoro respirare quest'aria così pulita e non quell'aria inquinata che si sta diffondendo, purtroppo, da un po'! Si è fatta notte e il prato è diventato pieno di lumachine piccole piccole. Sono così dolci!!! Se ne vanno in giro così calme e serene che il tempo per loro sembra non passare mai. Anche io nell'osservarle sento pace nel cuore e spero, dentro me, che tutto rimanga così tranquillo per sempre.

Sto studiando latino mentre guardo quest' albero con foglie gialle, rosse e arancioni. Sento l'abate parlare, ma io sono talmente preso da un pettirosso che sfama i suoi uccellini con un lombrico, da non prestare attenzione alle sue parole.

C'è un filo di sole che trapassa l'albero e arriva in fondo alla valle. Vedo un albero verde e sotto di esso una bambina che raccoglie foglie e castagne. Sotto di me vedo un bel prato folto, verde, giallo e rosso. Noto che uno scoiattolo sta facendo scorta di ghiande e noci! Mi rendo conto che è la prima volta che vedo un tramonto così colorato.

Mi arriva sotto il naso il profumo del pollo che cucina mia mamma in casa... ed ora, più tocco l'albero più mi ricorda il legno del mio letto e il materasso fatto con piume di pappagallo...

Il fruscio delle foglie mi riporta alla realtà: il rumore del vento e il pettirosso che va e viene rendono la situazione così "strana"...

Sono disteso su un castagno appassito che ha tutte le foglie secche. Mentre l'abate mi spiega latino, sento il fruscio delle foglie ed il canto degli uccelli, forse un pettirosso e una rondine. I colori delle foglie sono stupendi: tra quel rosso rubino e quel giallo ocra. Questo ramo su cui sono seduto è molto duro e tagliente e ha una corteccia ruvida, dal colore grigiastro. Mi cadono alcune gocce di resine addosso. Vedo un centinaio di alberi che coprono questo tramonto stupendo, dal colore rosso con sfumature di arancione acceso. L'erba sotto di me è molto alta, di un verde scuro...da lontano sento la voce di Viola che sta sull'altalena appesa ad un castagno, dalla parte opposta di casa mia.

Dietro l'abate vedo mio fratello che mi guarda con uno sguardo curioso, mentre beve un bicchiere d'acqua.

Ma ecco che l'abate si gira e mi chiede se ho capito la lezione: io prontamente gli rispondo di "sì", anche se in realtà non ho ascoltato quasi nulla.

È un giorno autunnale ed io sono disteso sul ramo del mio albero preferito a studiare. Studiare con il sottofondo del fruscio delle foglie è molto rilassante. Da dove sono disteso, in lontananza, vedo un bellissimo paesaggio autunnale molto spento e con colori tristi perché il colore delle foglie molto scuro mette tristezza. I raggi solari attraversano i rami. Sento arrivare da lontano i rintocchi dell' orologio del paese. Ci sono anche degli scoiattoli che saltano da un ramo all'altro senza sosta! Gli uccelli hanno cominciato a migrare in posti caldi e, dunque, non potrò più sentire il loro bellissimo cinguettio tutti i giorni. L'autunno per me è a una stagione malinconica. Oggi a farmi compagnia c'è il mio abate: la sua presenza mi rilassa. È un vecchietto molto simpatico, mi chiedo però se mangi abbastanza perché è molto esile. Anche mio fratello oggi si trova sugli alberi con me. Sta arrivando la sera e lui torna a casa. Io posso andare a dormire.

È un pomeriggio di autunno, mi trovo a fare lezione insieme all' abate. Sono disteso su un ramo basso mentre mi reggo alla ruvida corteccia, studiando il latino insieme al cinguettio degli uccellini. L'abate mi passa il libro, accarezzarne le ruvide pagine, mi rilassa. Guardando i miei piedi, vedo la mia bella giacchetta verde e i miei mocassini preferiti; guardando verso l'alto vedo "solamente" un folto tetto di foglie: rosse, gialle, arancio e marroni.

Sto all'ombra della luce del sole, rossa, accecante. Sento un buon odore di rugiada: ha smesso di piovere da poco e l'arcobaleno attraversa lo stagnetto, con il suo riflesso. Sotto l'albero l'abate, con il libro di latino in mano, indossa una giacca mera fino alle ginocchia, dei pantaloni neri, mocassini come i miei e delle calze nere: i suoi lunghi capelli bianchi risaltano in questo meraviglioso paesaggio di colori.

In questo momento mi sento un pittore assieme alla sua tavolozza, immerso nel colore...

In autunno cambia anche l'odore degli alberi: il muschio si fa sentire. Intorno a me alberi, solo alberi e più il sole scende, più si fa buio, e gli alberi cambiano colore...

Sopra di me c'è una chioma dell' albero dove sono disteso; le foglie hanno un colore arancione e verde. La vista che c'è da qua sopra mi tranquillizza, con questo tramonto rosso come il fuoco e il sole che sta per scomparire in mezzo alla foresta,

Se guardo giù vedo un prato verde e l'abate vestito di nero.

Oltre alla sua voce riesco a sentire il fruscio delle foglie trasportate da un vento freddo che mi trasmette tristezza e solitudine. Nell' aria si sente un odore di autunno, come il profumo della castagne calde, l'erba bagnata e l'odore del fuoco.

Mi trovo qui da tanto tempo ormai, sdraiato su un ramo del mio fedele amico elce.
È stato un giorno come tanti: una lunga giornata autunnale.
Finalmente è sera e i raggi rossi del sole attraversano per gli ultimi istanti il folto bosco intorno a me.
Sono avvolto da milioni di foglie di tanti colori e mi culla il loro fruscio.
Il vento mi sfiora il viso e mi rilassa il rumore dello sfogliare delle pagine del libro mentre l'abate composto come sempre, mi insegna il latino seduto su uno sgabelletto sull'erba umida.
Che buffo l'abate con quelle calze nere: sembra indossare due rami di un albero!
Intanto da lontano sento arrivare uno sgradevole odore proveniente dalla cucina della mia vecchia casa... per cena ancora e ancora quelle disgustose lumache! E, sapete, quell' odore mi riporta costantemente ai momenti passati con la mia famiglia...

Quest'oggi non avevo voglia di stare in casa perciò con questo bel tempo ho pensato che rilassarmi all' aria aperta fosse l'ideale, perciò sono uscito e e senza pensarci neanche per un secondo. Mi dirigo verso il mio albero preferito e senza fatica salgo sul ramo più semplice e vicino da raggiungere, chissà se riuscirà a sostenere anche questa volta il mio peso! Mi distendo sul ramo e inizio ad osservare il paesaggio e subito mi accorgo del colore che questo albero ha grazie alle sue infinite foglie colorate dai colori molto accesi come il rosso, il giallo e per concludere l'arancione, un colore intermedio che va a sfumarsi perfettamente con il marrone, il colore dell' autunno e dei rami di quest' albero su cui sono disteso, e ancora di tutti quelli che riesco a vedere da quassù. Osservando meglio, vedo anche un piccolo e grazioso scoiattolo che va in cerca di cibo: lui non si accorge di me, si trova sul ramo di fianco al mio ed ha appena trovato un ghianda...

Si è fatta sera, il sole sta tramontando ed io ritorno a casa per cenare... o forse resterò qui?

Che vista da quassù! Il cielo è meraviglioso ed il sole è rosso intenso, come quello del sangue, e si estende verso prati e boschi.

Sotto di me, l'abate Fauchelafleur, mi sta facendo ripetizione di latino, mentre io ammiro tutto quello che ho intorno.

Sono sdraiato su un ramo: dietro ci sono gli alberi, a sinistra il tramonto sul mare rosso e arancione, le sfumature del cielo, davanti ho la casa della mia famiglia con mio fratello e a destra altri alberi.

Mi sto godendo la brezza del vento che tira dal bosco e il rumore della natura con gli uccellini, e forse qualche scoiattolo << Cosimo, mi segui?>>, mi rimprovera l'abate! Gli rispondo distrattamente e continuo a pensare quanto sia bella la vita quassù...

È un giorno di autunno e mi trovo con l'abate, io sono sopra un ramo del mio albero preferito, l'elce. L'abate mi sta leggendo un libro, di cui non ricordo il nome.

Sento il vento passarmi sulle gambe, vedo gli alberi illuminati dal sole, al tramonto.

In lontananza, riesco a vedere mille foglie cadute, tutte di colori diversi: rosse, verdi, marroni...

Sento il fruscio degli alberi e poco l'abate, anzi in realtà non lo sto proprio ascoltando!

Sono troppo preso da questo passaggio: anche se umido, è davvero fantastico.

Il vento comincia a far cadere le foglie, ma molto lentamente, ne cadono poche. Gli alberi, infatti, sono ancora pieni di foglie.

Il clima è così mite...ed ecco, la luna è appena spuntata da dietro le colline...

Sono disteso su un albero e sto ripassando latino con il mio abate, il quale è seduto su una sedia sotto di me. Da quassù vedo molti alberi delle tonalità di colore arancione, rosso e marrone.

Sento il rumore delle foglie che cadono e si accumulano sotto il mio albero, formando un tappeto. Il tronco dell'albero, ruvido e marrone, è così alto che a stento riesco a vedere fin dove arrivano i rami..

L'erba è gialla con alcuni ciuffi gialli che salgono sugli alberi, mi sembra di sentire la sua umidità fin quassù.

Il cielo è azzurro chiaro e sta tramontando con le sfumature del giallo, arancione e rosso e il sole è rosso fuoco e quando lo fisso mi si accecano gli occhi: è troppo bello!

Mentre faccio ripetizioni di latino, osservo il tramonto e le foglie che cadono sull' erba secca. Si sente il fruscio del vento. Prendo in mano una foglia secca ed è molto rilassante schiacciarla. Purtroppo non mi sto concentrando e l'abate se ne accorge, quindi smette e dice che continueremo domani. Mentre mi godo il tramonto, vedo degli uccellini passare di fronte al sole: sembra di vedere un dipinto. Nel frattempo mi lascio distrarre da mia madre, mi fissa dal suo telescopio. Vedere mia madre così triste e preoccupata mi mette malinconia, così decido di girarmi dal lato opposto.

Il sole è diventato rosso.

Di fianco a me ci sono molti alberi di diverse specie. Quindi salto da un albero all' altro finché non trovo quello che mi piace di più. Sono capitato su un albero di mele e ne mangio una squisita.

Si è fatto notte : è ora di tornare al mio albero...

È un pomeriggio d' autunno e sono disteso su un albero.
Si respira un clima autunnale, dietro di me ci sono tantissimi alberi, ma io sono sul più grande e alto. L'albero dove sono disteso ha molti rami sui quali posso arrampicarmi ed ha un tronco dalla corteccia ruvida. Le sue foglie sono bellissime e coloratissime, dalle sfumature rosse, arancioni, gialle e marroncine. Il tronco sembra abbracciare dolcemente l'erba secca di colore giallina. A circa due metri di distanza dall'albero c'è l'abate, seduto su uno sgabellino nero di pelle, vestito con giacca e pantalone neri, una sciarpetta e dei mocassini.
Sta tenendo una lezione per me, ma non mi va di ascoltare, così mi lascio distrarre dal cinguettio degli uccellini, intonato al tramonto.
L'Abate si accorge del mio poco interesse e mi mette un brutto voto.
Il sole sta calando e l'Abate se ne va ed io, finalmente, posso rilassarmi in pace con la ninna nanna cantatami da gufi, civette e uccellini.

Sono sdraiato su un ramo mentre faccio lezione, ma mi annoio e allora alzo lo sguardo verso l'alto.

Vedo le fronde degli alberi autunnali. Si sta avvicinando la sera e i riflessi del sole mi arrivano attraverso le foglie dell'albero: è stupendo! Sembra un meteorite che lascia una sfumatura lungo il cielo.

Anche il prato sotto di me è bellissimo: ogni cosa sembra tutto affascinante, eccetto la lezione!

Vicino all'albero c'è un muretto, sopra ci sono dei vermi. Il ricordo corre a quando io e mio fratello ci divertivamo a spaventare le persone che passavano accanto al nostro giardino.

Sento dei ragazzini che stanno rientrando a casa: chissà cosa mangeranno sedendosi a tavola?

Mentre sono immerso in questa immagine, mi accorgo che l'albero sta iniziando a "sbruciacchiare": sopra il legno ci sono delle formiche e mi affascinano per la loro bellezza.

MI accorgo solo che la lezione sta finendo e siccome sta arrivando la notte, cerco di non pensare più a niente e provo ad addormentarmi...

Mentre sono disteso su un comodissimo tronco di un albero, ricoperto da una corteccia ruvida e rami con foglie dai colori autunnali, studio latino con il mio insegnante: l'Abate.

Dalla folta boscaglia, dall'erba alta con varie tonalità di verde, si intravede un bellissimo tramonto.

Un venticello fa cadere le foglie dagli alberi ed una mi sfiora la faccia: la prendo, la osservo e noto che su di essa vi è una coccinella. Vedo che non riesce a mangiare, così darle un piccolo aiuto, tagliuzzando la foglia in tanti piccoli pezzi: finalmente inizia a mangiare!

Nel frattempo, ho un languorino, mi volto e sui rami trovo una noce, ma non ho nulla con cui poterla rompere. Mentre sono alla ricerca dell'oggetto che possa aiutarmi ad aprirla, sento gridare a voce alta il mio nome, tanto da far muovere i rami!

È l'abate che si è reso conto che non sto seguendo la lezione! Così, spaventato, torno subito a distendermi sul ramo per continuare la lezione.

Sento la brezza leggera d'autunno che mi solca la nuca. Ci sono tante foglie colorate :rosso, arancione, giallo. Il terriccio è umido, e foglie secche ricoprono lo sterrato. Il brecciolino sotto il mio albero è bagnato, scivoloso, mentre la ghiaia è diventata una melma grigiastra come un topo.

Dalle finestre della casa, scorgo mio padre che dorme spensierato, Biagio che gioca, l'abate, infreddolito, che legge. In lontananza, si sentono le sirene delle navi che salpano.

Mi piace stare quassù: non mi è mai piaciuto il frastuono della città, soprattutto ad Ombrosa. Qui, quando piove, si percepisce la tristezza...I bambini che vorrebbero uscire, il cane di Viola che graffia la porta, i lavoratori che devono rientrare a casa con l'asporto.

Da qua, vedo anche il lago, d'estate ci sono molte persone spensierate.

Se non fosse stato per quelle lumache, adesso mi troverei al fronte o addirittura morto e sepolto: quindi, il mio, è stato un capriccio o fortuna?

Non riesco a descrivere le bellezze che mi stanno attorno in questo albero! A destra vedo degli scoiattoli che prendono le ghiande, a sinistra delle meravigliose querce, come l'albero sul quale sono seduto: la corteccia è molto ruvida ma nonostante ciò è molto comodo sdraiarsi sopra! Qua si respira un'aria freschissima visto che sto in alto. Con questa bella giornata ideale, a terra vedo dei ricci che si proteggono da una volpe che li attacca. Peccato questi rami mi bloccano la vista di sopra.